

MARIO ARGENTON\*

PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTARIO  
« IL GIACIMENTO DI FLUORITE SEDIMENTARIA DELLA  
CALDERA DI LATERA »

Poichè il poco tempo disponibile in relazione all'impegnativo programma del Congresso non ha consentito di includere la visita al giacimento fluoritico di Santa Maria di Sala Acquaforte (caldera di Latera, vulcani Vulsini) che dista 90 km da quello di Pianciano, la Società IPIM (Ingegneria Promozione Industriale Mine-

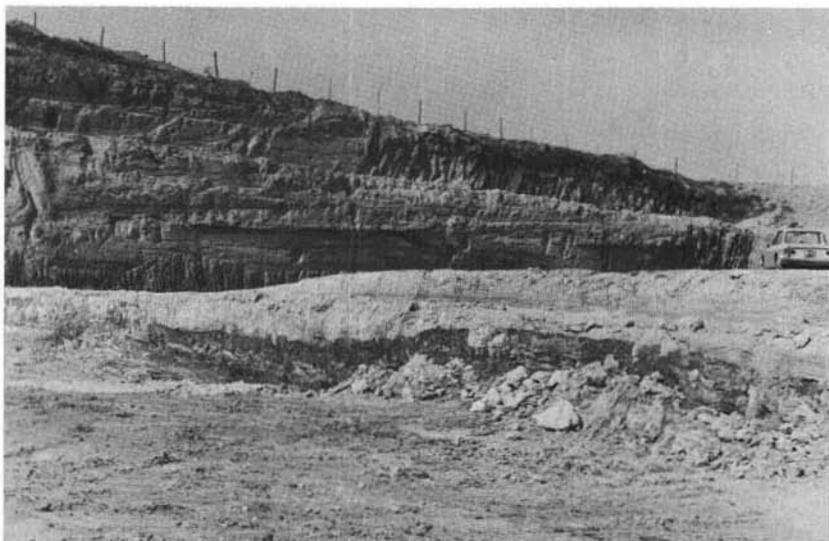


Fig. 1. — Acquaforte, loc. Casale Biondi. Coltivazione di fluorite al 70 % per uso dei cementifici.

ria) ha ritenuto interessante presentare ai congressisti una documentazione cinematografica e fotografica delle attività svolte nel Lazio, nel campo delle fluoriti.

L'IPIM è titolare della concessione di fluorite cristallina Monte delle Fate Prato del Casone, della concessione di fluorite sedimentaria S. Maria di Sala Acquaforte, di tre permessi di ricerca comprendenti con l'anzidetta concessione la maggior parte

\* Soc. IPIM, Roma.

della caldera di Latera, ha inoltre in fase di istruttoria un ulteriore permesso di ricerca a Nord della concessione stessa.

La documentazione è stata realizzata a tempo di record grazie alla collaborazione del dottor Magrini, Direttore Commerciale della Bethlehem Steel Italia, del dottor Frongia, Direttore della miniera e del geologo della Società, dottor Ferraro.

Il breve documentario e quanto con maggior autorità e competenza è stato illustrato dai giacimentologi della Scuola di Torino penso sarà sufficiente a rendere l'idea della importanza di questo giacimento che rappresenta forse uno dei più grandi depositi del mondo di fluorite sedimentaria coltivabile a cielo aperto.

Nella concessione è in corso di ultimazione una campagna di prospezione geomineraria per una più esatta valutazione delle dimensioni reali del giacimento e delle sue caratteristiche qualitative e delle riserve in fluorite, campagna che è stata effettuata sotto la direzione e la supervisione della Bethlehem Steel Corporation.

Sono state allo scopo rilevate tutte le carte topografiche della zona in scala 2.000 con curve di livello a 2 metri ed eseguita una nuova serie di sondaggi a maggiore profondità (da 30 a 50 metri) superando complessivamente 4.000 metri di perforazione. Sono state scavate oltre 50 grandi trincee per mettere in luce le varie stratificazioni del minerale e completare il campionamento, aprendo vere e proprie strade che scendono e risalgono i versanti, spesso quasi verticali, delle numerose forre di erosione esistenti nella zona.

Oltre ai geologi della Bethlehem Steel, seguono e controllano i lavori anche i geologi del gruppo EGAM.

Secondo le prime valutazioni date nel 1970 dai geologi della Metallgesellschaft, sui circa 500 ettari della concessione, si trovano 35 milioni di tonnellate di minerale ad un tenore medio del 20 % pari a circa 7 milioni di tonnellate di fluorite pura.

I successivi sondaggi effettuati dall'IPIM hanno messo in evidenza banchi di minerali fino a 7 metri di potenza anche nelle zone di pianura a quote inferiori ed inoltre banchi ad alto tenore (70-80 % di  $\text{CaF}_2$ ) in corrispondenza del così detto «orizzonte ricco». Tali nuovi ritrovamenti ci inducono ad aumentare la valutazione della Metallgesellschaft.

Frattanto sono stati individuati analoghi e consistenti banchi mineralizzati nei 4 permessi di ricerca confinanti a Sud, Sud Est e Nord della concessione per cui si può fondatamente ritenere che il minerale esistente nella caldera di Latera sia in quantità considerevolmente maggiori.

È interessante rilevare come la produzione mondiale della fluorite proceda con un raddoppio in circa dieci anni e come tre dei più grandi paesi industrializzati e maggiori consumatori, USA, Giappone, Repubblica Federale Tedesca, siano tributari all'estero per detto minerale.

È ancora da rilevare che l'Europa consuma da sola oltre il 50 % della produzione mondiale. Sempre in Europa, negli ultimi anni, la Spagna ha raddoppiato le proprie esportazioni passando nel 1974, con 487 mila tonnellate annue, al secondo posto dopo il Messico fra i produttori mondiali.

Nel 1968 la Spagna, la Francia, la Gran Bretagna e l'Italia disponevano di una eccedenza del 40 % per l'esportazione che si è incrementata dal '68 e risulta ancora in aumento per la Spagna, stazionaria per la Francia, mentre risulta in diminuzione per il nostro Paese nel quale si è manifestata nel '73 e nei primi mesi del '74 una netta inversione di tendenza con incremento dell'importazione (specie dalla Tunisia) ed un calo dell'esportazione. Questo fatto sembra dovuto in parte alla concor-

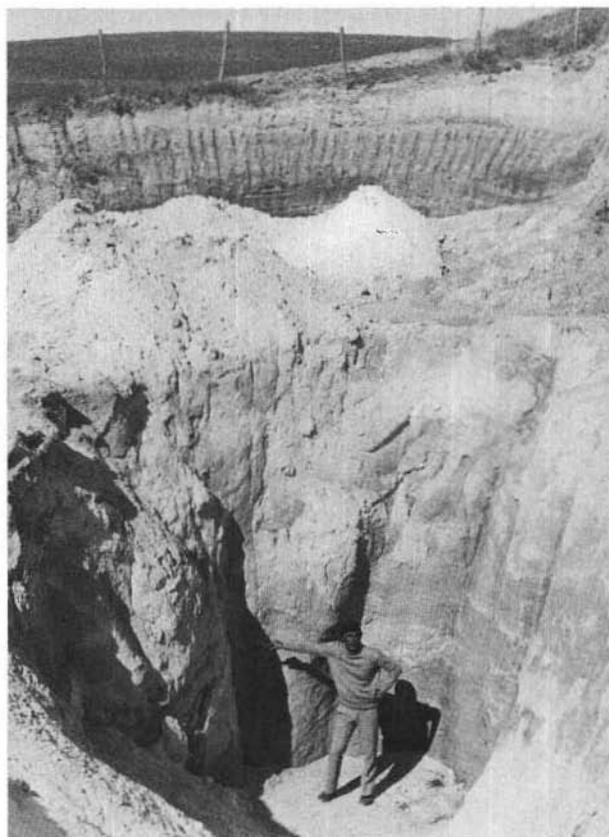


Fig. 2. — Pozzetto di ricerca in località Acquaforte nei pressi di q. 367. Fluorite al 30 %.

renza tunisina ed in parte alla diminuzione della produzione delle nostre miniere con l'esaurirsi delle riserve.

Con il ritmo delle attuali produzioni e sulle basi delle valutazioni delle giacenze accertate nel mondo, queste dovrebbero essere del tutto esaurite entro i prossimi quindici anni.

In tali valutazioni non era stato peraltro tenuto conto dei ritrovamenti in Alaska e dell'esistenza dei grandi depositi di fluorite sedimentaria del Lazio le cui consistenze sono in fase di accertamento, mentre sono in corso ricerche allo scopo

di mettere a punto un valido processo di arricchimento del minerale e di successiva purificazione delle fluorite.

In Italia, di fronte alla situazione di recessione, appare ora perciò estremamente interessante lo sfruttamento di tali giacimenti che presentano, fra l'altro, la possibilità di coltivazione a cielo aperto stante il lieve spessore della copertura.

Per l'arricchimento dell'anzidetta fluorite l'IPIM ha brevettato un processo chimico e lo studio di fattibilità è stato iniziato presso il Laboratorio per il Trattamento dei Minerali del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Qualora queste ricerche diano i risultati sperati la possibilità di una vantaggiosa esportazione della fluorite diviene una cosa certa, una volta colmato il fabbisogno interno, visti anche gli sviluppi industriali nel Medio Oriente.

È chiaro che chi saprà realizzare lo sfruttamento economico di questi giacimenti, assumerà un peso rilevante nel mercato del fluoro e non solo in Italia, ma anche sul piano internazionale.